

Edizione: 24/05/2012 **testata:** Giornale di Brescia **sezione:** \$sezione

Scultura di perfezione e sensualità



Marco La Rosa, «Icosaedro» Margherita Serra, «Corsetto»

La perfezione della geometria platonica declinata nel metallo, la sensualità del corpo nell'impronta sulla pietra lavorata. La scultura bresciana trova riconoscimento in Italia e all'estero.

Il giovane Marco La Rosa si è aggiudicato il primo premio arti visive «San Fedele» a Milano (ieri l'inaugurazione nella galleria di via Hoepli 3/a, fino al 7 luglio, info www.sanfedele.net) con l'opera «Il migliore dei mondi possibili». L'installazione è una riflessione filosofica sulla ricerca della perfezione nella caducità del mondo. I cinque solidi platonici - poliedri regolari inscrivibili nella sfera, con facce, spigoli e vertici uguali, e differente numero di lati - fusi in piombo, chiusi in teche, sono collocati su piedistalli di varie altezze in relazione agli elementi fondamentali che rappresentano o ai pianeti a cui tradizionalmente si riferiscono. Tra arte e alchimia, La Rosa utilizza le relazioni spaziali per costruire un cosmo carico di significati simbolici.

La lavorazione artigianale della pietra, con le sue imperfezioni e il richiamo mimetico ad epidermidi e tessuti, è sfruttata da Margherita Serra nei suoi «corsetti», che esporrà da sabato a New York (fino a settembre a Governor Island). La forma dell'indumento femminile, segnato dal taglio centrale chiuso dai lacci, recupera e aggiorna in chiave figurativa le forme astratte e biomorfe delle opere fino agli anni '90, sviluppando in una cifra riconoscibile il tema della femminilità, del doppio, dell'incontro, dell'involucro che vive grazie al soffio di un'energia interiore. Margherita Serra esporrà da fine luglio a Matera, nel suo spazio tra i Sassi. gc